

ORIENTAMENTI DEL GUSTO DELLA COMMITTENZA FANESE.

LA CHIESA DI SAN PIETRO IN VALLE

Cecilia Prete

Nel corso del secolo XVII il mecenatismo fanese manifesta una chiara propensione per i pittori di area bolognese ed emiliana, interpreti di un linguaggio che vanta una propria autonomia nell'eterogeneità dei personali idiomi stilistici, più o meno allineati all'ideale classico comunque preminente. Di conseguenza, il gusto espresso dalla committenza orienta e condiziona la scelta delle opere destinate ad arricchire gli altari della chiesa filippina di san Pietro in Valle che testimonia, a tutt'oggi, gli esiti della pittura controriformata da un lato e, dall'altro, i preziosismi del Barocco.

Quando i dipinti erano ancora collocati nel rispettivo contesto originario e ornavano gli altari di patronato dei nobili fanesi, la chiesa doveva apparire come una quadreria seicentesca di inestimabile valore, nata in un clima di benevolo confronto competitivo tra le famiglie che con slancio hanno supportato padre Girolamo Gabrielli nel compito determinante di seguire e patrocinare i lavori di decorazione dell'edificio sacro.

Ripercorrendo le cappelle ai lati della navata e immaginandole tutt'ora adorne delle loro pale d'altare - tra cui *l'Annunciazione* e la *Consegna delle chiavi* di Guido Reni, il *San Giovanni Battista nel deserto* del Guercino, *San Pietro che risana lo storpio* di Simone Cantarini, la *Visione di San Carlo Borromeo* di Giovan Francesco Guerrieri - è possibile rintracciare l'impronta lasciata dai membri delle casate fanesi (i Gabrielli, i Marcolini, i Petrucci, gli Uffreducci, gli Alavolini): tale impronta ne testimonia il marcato interesse per l'arte figurativa dell'epoca e un gusto collezionistico consapevole e aggiornato.

Non a caso, nei documenti manoscritti, nelle guide cittadine e in altre fonti a stampa questi personaggi vengono citati frequentemente come proprietari di palazzi ricchi di arredi sontuosi, suppellettile lussuosa, quadri di autori affermati, confermando così le scelte effettuate in parallelo per le commissioni pubbliche.